

ANTEPRIMA Esce in Italia il romanzo erotico di Paulo Coelho

Lui, lei, undici minuti

La magia chiamata desiderio

La storia di una prostituta che scopre se stessa nel «sesso sacro»

di PAULO COELHO

Maria notò il cambiamento negli occhi dell'uomo. Sapersi desiderata la eccitava più di qualsiasi altra cosa. Niente a che vedere coi canoni convenzionali — «Voglio fare l'amore con te, voglio sposarti, voglio portarti all'orgasmo, voglio avere un figlio». No, il desiderio era una sensazione libera, fluttuante nello spazio, che vibrava e colmava la vita con la brama di possedere qualcosa. E ciò bastava: questa volontà faceva muovere ogni cosa, abbatteva le montagne e le rendeva umido il sesso.

Il desiderio era la fonte di tutto: la partenza dal suo paese, la scoperta di un nuovo mondo, lo studio del francese, il superamento dei preconcetti, il sogno di

un'azienda agricola, l'amare senza chiedere nulla in cambio, il sentirsi donna solo grazie allo sguardo di un uomo. Con lentezza calcolata, abbassò l'altra spallina e il vestito le scivolò lungo il busto. Poi sganciò il reggiseno. E rimase lì, con la parte superiore del corpo nuda, chiedendosi se lui le sarebbe saltato addosso, se l'avrebbe toccata giurandole il suo amore, o se fosse stata abbastanza sensibile per provare, nel solo desiderio, lo stesso piacere del sesso.

Intorno a loro le cose cominciarono a mutare: i rumori non esistevano più e, a poco a poco, scomparirono anche il caminetto, i quadri, i libri, sostituiti da una sorta di trance in cui c'era soltanto l'oscuro oggetto del desiderio, e nient'altro aveva

importanza.

L'uomo non si mosse. All'inizio, una certa timidezza velò il suo sguardo, ma non durò a lungo. Lui la fissava e, nel mondo della sua immaginazione, la titillava con la lingua, facevano l'amore, sudavano, si abbracciavano, fondevano tenerezza e violenza, urlavano e gemevano insieme.

Nell'universo reale, però, non dicevano nulla: nessuno dei due si muoveva, e questo eccitava tremendamente Maria, perché anche lei si sentiva libera di pensare ciò che voleva. Gli chiedeva di toccarla con dolcezza, spalancava le gambe, si masturbava davanti a lui, pronunciava frasi romantiche e volgari quasi fossero la stessa cosa, aveva un orgasmo dopo l'altro, svegliava i vicini, destava il mondo intero con le sue grida. Lì c'era il suo uomo, a darle piacere e gioia; con lui poteva essere se stessa, parlare dei propri problemi sessuali, raccontare come avrebbe voluto passare insieme il resto della notte, della settimana, della vita.

Il sudore cominciò a stillare dalla fronte di entrambi. Per via del fuoco del camino, si dicevano mentalmente l'un l'altro. Ma sia l'uomo che la donna in quella stanza erano giunti al limite: avevano usato tutta la loro immaginazione, vissuto insieme un'eternità di momenti belli. Dovevano fermarsi: un passo oltre, e quella magia sarebbe stata cancellata dalla realtà.

Con gesti molto lenti — giacché la conclusione è sempre più difficile dell'inizio —, lei si rimise il reggise-

no, celando i capezzoli. L'universo riprese il suo posto, gli oggetti intorno ricomparvero. Maria si tirò su il vestito che le era scivo-

lato fino alla vita, sorrise e, delicatamente, gli sfiorò il viso. Ralf le prese la mano e la premette contro la sua guancia, senza sapere se tenerla lì o con quanta intensità stringerla.

La ragazza avvertì il desiderio di dirgli che lo amava. Ma questo avrebbe rovinato tutto: avrebbe potuto spaventarla oppure, peggio, far sì che rispondesse che anche lui provava lo stesso sentimento. Ed era qualcosa che

Maria non voleva: la libertà del suo amore consisteva nel non avere nulla da chiedere o da aspettarsi.

«Chi è capace di sentire, sa che si può provare piacere ancor prima di sfiorare l'altra persona. Le parole, gli sguardi... racchiudono il segreto della danza. Ma il treno è arrivato: ognuno se ne va per la sua strada. Spero di poterti accompagnare in questo viaggio fino a... Fino a dove?».

«Al ritorno a Ginevra», disse Ralf.

«Chi osserva — e scopre — la persona che ha sempre sognato, sa che l'energia sessuale si scatena prima del sesso. Il piacere più grande non è il sesso, ma la passione con cui viene praticato. Quando è intensa, il momento sessuale serve ad alimentare la danza, non è mai l'elemento principale».

«Stai parlando di amore

come se fossi un'insegnante».

Maria decise di continuare, perché era questa la sua difesa, la sua maniera di dire tutto senza comprometersi: «Chi è innamorato sta sempre facendo l'amore, anche quando non lo fa. Il momento in cui i corpi si incontrano è solo il traboccare della coppa. Si può restare insieme per ore, addirittura per giorni. Si può iniziare la danza un giorno e concluderla un altro, o magari non terminarla nemmeno, se il piacere è tanto. Niente a che vedere con undici minuti».

«Che cosa?»

«Io ti amo».

«Anch'io ti amo».

«Scusami, non so cosa sto dicendo».

« N e a n -

ch'io».

Maria si alzò, gli diede un bacio e uscì. Ora poteva aprire la porta perché, secondo la superstizione brasiliana, il padrone di casa doveva farlo solo la prima volta che il visitatore se ne andava.

Dal diario di Maria, la mattina seguente:

Ieri sera, quando Ralf Hart mi ha guardato, ha aperto una porta, come se fos-

se un ladro. Ma, andandosene, non ha portato via niente di me: anzi, ha lasciato un profumo di rose — non era un ladro, ma un innamorato che veniva a trovarmi.

Ogni essere umano vive il proprio desiderio. Questo fa parte del suo tesoro e, benché sia un'emozione che potrebbe allontanare, generalmente avvicina chi è importante. È

un'emozione che la mia anima ha scelto di vivere, ed è talmente intensa che può contagiare tutto e tutti intorno a me.

Ogni giorno scelgo la verità con la quale intendo vivere. Cerco di essere pratica, efficiente, professionale. Ma vorrei poter scegliere, sempre, il desiderio come compagno. Non per obbligo, né per attenuare la solitudine della mia vita — semplicemente perché è bello. Sì, è molto bello.

© Paulo Coelho 2003

● Questo brano è un'anticipazione dal nuovo romanzo di Paulo Coelho «Undici minuti» che uscirà in Italia mercoledì 4 giugno edito da Bompiani (traduzione di Rita Desti, pagine 262, € 15)

L'Alchimista e gli altri bestseller



◆ L'AUTORE

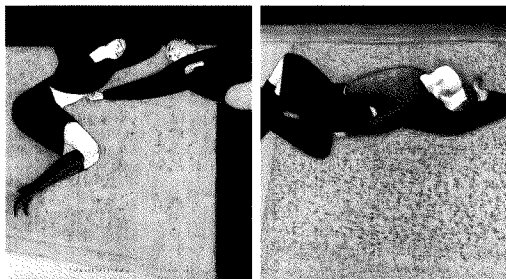
Paulo Coelho (nella foto) è nato a Rio de Janeiro il 24 agosto 1947

◆ I SUCCESSI

Nei suoi romanzi (pubblicati in Italia da Bompiani) tratta prevalentemente il tema della ricerca spirituale. Fra i suoi successi: «L'Alchimista», che lo ha reso celebre in tutto il mondo, «Sulla sponda del fiume Piedra mi sono seduta e ho pianto», «Manuale del guerriero della luce», «Monte Cinque», «Veronika decide di morire», «Il Diavolo e la Signorina Prym» e «Il Cammino di Santiago», suo primo romanzo, tradotto in Italia lo scorso anno

Tutto nasce da una storia vera

Paulo Coelho
 Undici minuti



Dal Brasile alla Svizzera, i sogni di Maria

La scoperta del sesso di Paulo Coelho arriva in Italia. Nell'ultimo romanzo, *Undici minuti* (tempo medio di un rapporto, secondo Coelho), lo scrittore brasiliano approfondisce per la prima volta questo tema — dalla masturbazione al sadomasochismo, passando per il «punto G» — anche se prevale la ricerca spirituale, cara ai milioni di fan che lo hanno eletto a idolo *new age*.

Maria, la protagonista, è notata da un im-

presario a Rio de Janeiro e portata in Svizzera per ballare il samba. Presto scopre che, per realizzare i suoi sogni (tornare in Brasile, comprare un'azienda agricola e sposare un principe azzurro) ha bisogno di soldi. E la strada per farli si chiama Rue de Berne, quartiere a luci rosse di Ginevra, dove finisce per prostituirsi in un night. Non è una denuncia di abusi: il sesso «sacro» diventa il mezzo per conoscere il mondo e se stessa.

◆ **IL ROMANZO**

Undici minuti, l'ultimo libro di Paulo Coelho (sopra la copertina) sarà in libreria da mercoledì 4 giugno (editore Bompiani, pagine 262, € 15, traduzione di Rita Desti)

◆ **LA STORIA**

Lo scrittore si è ispirato alla storia di Sonia, una prostituta brasiliana che, a Mantova qualche anno fa, gli aveva consegnato un dattiloscritto dove raccontava la propria vicenda, dal Brasile alla Svizzera

◆ **LA FORTUNA**

I libri di Paulo Coelho, pubblicati in più di 150 Paesi e tradotti in 56 lingue, hanno venduto oltre 43 milioni di copie

